

**Francesco Cossiga**

Saluto del Presidente della Repubblica

in occasione dell'udienza ai Prefetti di nuova nomina, accompagnati dal Ministro dell'Interno, On. Avv. Oscar Luigi Scalfaro.

- o -

Io sono grato al Ministro e sono grato a loro per questa visita. Poco dopo che fui eletto, in un incontro con il Ministro gli espressi, e lui ne convenne immediatamente, un mio desiderio, che, fra l'altro è un'opportunità, direi istituzionale, che si instaurasse la prassi, che avevo cercato di introdurre sin da quando ero Ministro dell'Interno, delle visite dei Prefetti neo-nominati al Capo dello Stato.

Probabilmente in questo mio desiderio vi è una parte di affetto, di rimpianto, di ricordo, comprensibile, all'amico Prefetto Di Giovanni gliel'ho anche amabilmente detto. Però c'è anche la convinzione che, siccome anche le cerimonie da sole non servono, ma se esprimo qualche cosa servono (se la più antica Chiesa del mondo, quella cattolica, ha mantenuto la liturgia oltre il fatto di fede ci sarà anche qualche ragione storica, un vero sentimento) perchè il Prefetto è colui il quale rappresenta il Governo, lo Stato, in periferia ed è quindi giusto che vi sia un rapporto diretto.

Io non sono il Capo dell'Esecutivo. Ma c'è scritto che sono il Capo dello Stato. E' scritto, e quindi credo che sia giusto che appaia anche visibilmente questo rapporto, se non altro di fiducia morale, diciamo così, tra il Capo dello Stato e i Prefetti, coloro i quali sono investiti della funzione pubblica. Questo è il senso della consuetudine che Scalfaro ed io vogliamo introdurre.

Un primo passo è stato quello dell'incontro con tutti i Prefetti, il primo della storia, non della Repubblica ma dello Stato italiano. Il secondo è questo. E così continueremo in modo tale che quello che è stato un accordo tra noi due poi si soggettivizzi in una convenzione.

Mi congratulo con loro per la <sup>nomina</sup> / Io mi intendo di queste cose. Ero Ministro dell'Interno e quindi conosco il ruolo, so. Non conosco questo ruolo adesso, ma so come sono fatti i ruoli, conosco le strettoie dei ruoli, le difficoltà e le norme. Cose che mi hanno angosciato quando ero al Viminale ce

ne furono tante. Però mi angosciavano un po' anche le nomine dei Prefetti, perchè se uno pensa che dietro ciascun nome stampato c'è un cumulo di esperienze, di speranze, di timori, di famiglie, di esigenze, eccetera, beh allora giocare con i nomi stampati diventa un po' più periglioso e un po' più impegnativo.

Quindi mi congratulo con loro e formulo i migliori auguri che nella nuova funzione possano trovare il soddisfacimento di quella che è la loro capacità professionale, le loro aspirazioni, anche perchè ritengo sempre che se un lavoro piace lo si fa bene.

Dire che mi auguro che loro trovino soddisfazione nel loro lavoro significa fare un augurio anche all'Amministrazione. L'augurio è anche che loro possano servire operosamente e fruttuosamente lo Stato, e attraverso lo Stato, la comunità. Io sono sempre dell'opinione che gli Uffici hanno tutti eguale dignità, anche se alcuni sono più carichi di responsabilità.

Degli altri, il Capo dello Stato è un "Organo a preoccupazioni più intermittenti". Il Ministro dell'Interno è un "Organo a preoccupazioni permanenti" ...

- Scalfaro: A corrente continua.

Presidente - A corrente continua. Devo dire che se squilla adesso il telefono, o quando sono a pranzo, lo lascio squillare, perchè non c'è nulla che il Capo dello Stato non possa apprendere un'ora dopo. Quando ero al Ministero dell'Interno, invece, rispondevo subito, perchè c'è tutto che il Ministro dell'Interno deve sapere subito. Prima mi era venuta una specie di fobia da telefono. Adesso lo lascio squillare. Quello che ho fatto però è di farmi mettere un sistema per cui quando squilla vedo quello che è squillato dopo un'ora. Tanto è vero che io alla Presidenza quando parlo da Presidente della Repubblica parlo sempre in terza persona. Ed anche nei discorsi dico "l'Ufficio del Presidente della Repubblica". Cioè la carica non significa nulla, "l'Ufficio del Presidente della Repubblica". C'è l'Ufficio del Prefetto, l'Ufficio del Presidente della Repubblica, l'Ufficio del Ministro dell'Interno, l'Ufficio del Presidente del Presidente del consiglio. Cioè tutti, nel nostro ambito, grande, piccolo, medio, alto, basso,

lavoriamo insieme. Lo Stato-Governo in particolare è un organismo, un meccanismo così complesso che le ruote differiscono soltanto per ampiezza, ma non per funzioni. Questa è la mia condizione.

Vi auguro buon lavoro e vi prego di augurarlo anche a me.

- Scalfaro: Specie in questi giorni di crisi. Auguri Presidente.

Presidente - Molte grazie ancora per essere venuti a trovarmi.-